

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13/03/2008

ARGOMENTI:

- Doping: agli Europei controlli sangue-urine e le dichiarazioni di Petrucci (2 artt.)
- Sport e violenza: le indicazioni dell'Osservatorio, dieci condanne per gli "Irriducibili" e gli sviluppi del processo Raciti (3 artt.)
- Olimpiadi 2008: la protesta dei monaci tibetani e l'apertura di Haile Gebrselassie per una maratona fuori Pechino (2 artt.)
- Sport e infanzia: i bambini prodigio costruiti per vincere
- Sport e integrazione: a Venezia la "Festa dello sport senza frontiere"
- Nel calcio a 5 la prima donna arbitro internazionale e la protesta degli insegnanti di educazione fisica contro le "classi miste" (2 artt.)
- Nuove misure fiscali per il calcio e partite alle 12.10 in serie C (2 artt.)
- Pugile sordo andrà a Pechino ed è polemica negli Usa per gli hot dog gratis ai tifosi di baseball (2 artt.)
- Uisp sul territorio: Giocaggin ad Urbino

Agli Europei controlli a sorpresa sangue-urine

Dal'invitato

VIENNA - Lo hanno firmato solennemente, come un trattato di pace. Il protocollo sui controlli anti-doping segna una svolta nel mondo del calcio: in occasione del prossimo Europeo si incroceranno gli esami delle urine e quelle del sangue. E non basta: saranno realizzati, poco prima dell'inizio del torneo, test a sorpresa con i medici dell'anti-doping che piomberanno senza preavviso nei ritiri delle squadre e sottoporranno a controllo dieci giocatori. Una rivoluzione che di fatto segna la fine del braccio di ferro tra il mondo del calcio e il Cio. In pratica, il football si unifor- ma ai protocolli della Wada, l'agenzia internaziona- le, non a caso presente, con un suo rappresentante, al tavolo della presidenza, accanto a Michel Platini. Il presidente dell'Uefa è sicuro: «Nel calcio non esiste

il doping organizzato. Si tratta di casi singoli. Comunque, noi facciamo più controlli di quelli che vengono fatti in altri sport».

In realtà, i test su san- gue e urine non sono una novità in assoluto. Erano stati già effettuati nel 2002 nel corso di Mondia- li nippo-coreani. Invece, agli Europei di due anni dopo e ai Mondiali di Ger- mania, si tornò alle sole urine (veniva, però, ricer- cato anche l'Epo). Questi controlli nuovi dovrebbe- ro consentire di smasche- rare altre pratiche dopan- ti, in particolare l'uso del Gh, l'ormone della cresci- ta, e il ricorso alle trasfusioni. In calce al documen- to sono, in pochi secondi, apparse le firme di tutti i se- dici presidenti federali che porteranno le proprie Na- zionali alla fase finale dell'Europeo.

Si faranno i test incrociati non solo dopo, ma anche prima delle partite delle finali. I medici potranno intervenire senza preavviso

Da quando le squadre metteranno piede in Austria e Svizzera potranno essere oggetto di controllo a dieci giocatori

La novità vera sta soprattutto nei controlli a sorpre- sa. Appena le squadre metteranno piede in Austria e Svizzera per partecipare all'Europeo, dodici medici incaricati dall'Uefa cominceranno a girare nei ritiri e a prelevare campioni di sangue e di urine. Senza preavviso verranno sottoposti a controllo dieci gioca- tori. Prima del calcio di avvio, l'Uefa avrà realizzato centosessanta controlli e i risultati di queste analisi saranno noti prima della partita di apertura.

Per il resto si procederà come di consueto. In tutte le partite verranno sorteggiati quattro giocatori, due per squadra. E anche in questo caso il controllo sarà incrociato su campioni di sangue e di urine. Dal'ini- zio alla fine dell'Europeo saranno realizzati in tutto 124 controlli. Ad analizzare questa massa di campio- ni provvederà un laboratorio diventato noto in Italia all'epoca della temporanea (e forzata) chiusura del- la struttura dell'Acquacetosa: il laboratorio di Losan- na che lavorerà in quei ventidue giorni ventiquattro ore su ventiquattro.

a.m.

Doping

Petrucci: «In Italia controlli come in Usa»

Il presidente del Coni Gianni Petrucci, a margine della firma del protocollo di in- tesa a Imperia tra la Provincia, il Coni e il Credito sportivo italiano, ha dichiara- to: «Non dico che siamo un esempio al mondo, ma il numero dei controlli che noi facciamo, nella lotta al doping, è pa- ragonabile a quello degli Stati Uniti. In

Italia vengono eseguiti 12.000 controlli all'anno e solo 6000 nel calcio. Diffida- te, dunque, di quelle nazioni in cui non escono mai casi di doping, perché se il doping si cerca prima o poi si trova».

GAZZETTA dello SPORT

13-03-2008

CORRIERE dello SPORT

8 13-03-2008

Irriducibili, dieci condanne

MARINO BISSO

DIECI condanne, da uno a quattro anni, ma anche risarcimenti che dovranno essere quantificati in sede civile a favore della Lazio e del Coni. È la conclusione del processo contro egli Irriducibili e il suo leader storico Fabrizio Toffolo che ora rischia di scontare 18 mesi di carcere. I dieci ultras biancocelesti erano tutti imputati per i tafferugli scoppiati in occasione della partita amichevole Lazio-Juventus disputata il 31 agosto del 2002 allo stadio Olimpico. Le pene disposte dalla VI sezione del tribunale penale, presieduti da Giovanni Muscarà, sono state comunque inferiori a quanto chiesto dal sostituto procuratore Elisabetta Ceniccola che contestava i reati, a seconda delle singole posizioni processuali, di devastazione, saccheggio, adunanza sediziosa, danneggiamento seguito da incendio, resistenza a pubblico ufficiale aggravata.

Secondo l'accusa, i tifosi con volto coperto avrebbero frongeggiato e attaccato le forze dell'ordine intervenute per impedire i tafferugli. Quindi alcuni degli ultras imputati dopo aver fatto irruzione nei locali ed uffici del Coni collocati nel perimetro dello stadio in corrispondenza della curva nord, avrebbero

distrutto strutture e suppellettili. In seguito, sempre secondo la Procura, avrebbero incendiato anche il box dell'istituto di vigilanza privata posto all'ingresso della stessa curva nord.

Intanto va avanti la maxi-inchiesta sugli scontri scoppiati fuori dall'Olimpico lo scorso 11 novembre dopo l'uccisione di

Gabriele Sandri. Il numero dei tifosi indagati ai quali viene contestata l'aggravante del terrorismo è salito a cinquanta. Contro di loro i carabinieri dei Ros e gli investigatori della Digos hanno raccolto centinaia di intercettazioni che ricostruiscono la rete di contatti tra ultras avvenuti prima e dopo l'assalto alle caserme della polizia in via Guido Reni. Per questi episodi, due settimane fa, sono state eseguite venti ordinanze di custodia cautelare. In carcere sono finiti non solo tifosi ma anche ultras legati agli ambienti dell'estrema destra.

E proprio in questi giorni sono in corso gli interrogatori dei tifosi indagati per eversione. «Si tratta di un'inchiesta complessa che durava da tempo - spiega il penalista Gianluca Arrighi, difensore di un ultras della Roma - Ma l'accusa di terrorismo è sproporzionata rispetto ai fatti avvenuti e comunque non può riguardare tutti i tifosi ma deve essere differenziata a seconda delle singole posizioni».

PREFETTURA

Inter-Juve chiusa agli ospiti

Ieri è stata la giornata dei prefetti. Ricependo le indicazioni dell'Osservatorio del Viminale, ieri gli organismi provinciali hanno adottato alcune limitazioni per le trasferte dei tifosi e per la vendita dei biglietti.

JUVE Due i provvedimenti che riguardano la Juventus: una per la gara interna con il Napoli di domenica e per la quale sarà chiuso il settore riservato ai tifosi napoletani. L'altra riguarda la trasferta di sabato 22 e per la quale è vietato la trasferta dei tifosi bianconeri a Milano per la gara con l'Inter.

ROMA Il prefetto di Roma, invece, ha limitato la vendita dei biglietti (uno soltanto a persona e non cedibile) sia per Roma-Milan in programma sabato sera che per il derby Lazio-Roma in programma mercoledì 19 alle 21.15.

FOGGIA Anche Foggia-Cavese di domenica sarà giocata con il settore ospiti chiuso. Ai tifosi cavesi sarà vietata anche la prossima trasferta di sabato 22 contro il Monza Brianza.

OSSERVATORIO Oggi, intanto, è programmata la consueta riunione dell'Osservatorio presieduto da Felice Ferlizzi. Oltre a decidere eventuali provvedimenti per le gare in programma nelle prossime settimane, sarà sicuramente fatto il punto sulla denuncia fatta dal presidente dell'Aia, Cesare Gussoni, delle minacce e tentativi di aggressione di cui sarebbe stato fatto oggetto l'arbitro Bergonzi. Saranno valutate anche le minacce che avrebbero subito altri direttori di gara e dirigenti arbitrali.

ma.gal.

CASO RACITI

Avvocato accusa «Buchi video per 21»

CATANIA — (a.d.u.) «Buchi neri per 21» e un vuoto di 4 fotogrammi nelle immagini degli incidenti del 2 febbraio: l'ha sostenuto ieri Giovanni Adami, legale di tifosi imputati per resistenza a pubblico ufficiale negli scontri al Massimino. Le immagini si riferiscono al lancio del sottolavello che, secondo l'accusa, avrebbe ferito mortalmente l'ispettore Raciti.

REPUBBLICA
- ROMA -

13-03-2008

GAZZETTA dello
SPORT

13-03-2008

la GAZZETTA dello
SPORT

13-03-2008

La Cina chiude l'Everest

di ANTONIA CIMINI

PECHINO - La prima bomba contro le Olimpiadi di Pechino sta già esplodendo. Esplose a migliaia di chilometri, soffocata sotto mille coperte ma forte come la si aspettava: in Tibet, e intorno a esso, la regione dei monaci buddisti simbolo di pazienza ma anche di determinazione. L'eco si avverte fin sulle cime dell'Everest, che Pechino intende vietare, dal suo lato, agli scalatori per motivi di sicurezza. I monaci questa volta sono determinati a non far passare inosservato l'anniversario della rivolta, soffocata nel sangue, contro l'occupazione cinese di quel lontano 1959 quando le loro speranze di indipendenza volarono via insieme all'esiliato Dalai Lama. Da allora i monaci hanno lottato in silenzio; oggi hanno capito di avere l'arma delle Olimpiadi dalla loro, di poter approfittare dell'attenzione del mondo intero su una Pechino incapace di gestire i conflitti e tanto meno un'apertura internazionale senza precedenti.

Lunedì a Lhasa pareva di rivedere le immagini della protesta birmana: 300 monaci buddisti in marcia dal monastero di Drepung, a dieci chilometri dalla capitale, fino al Potala, il palazzo simbolo del potere religioso tibetano, per chiedere la liberazione di quei confratelli arrestati lo scorso novembre dopo l'incontro fra

il Dalai Lama e il presidente americano Bush. Su di essi è piombata, però, la repressione della polizia cinese. Secondo l'americana Radio Free Asia le camionette delle forze dell'ordine hanno portato via più di 60 manifestanti, con modalità sconosciute e in condizioni poco chiare. Per i giornalisti stranieri è difficile ottenere informazioni, per quelli cinesi impossibile dare la notizia e così il Tibet resta ancora una delle zone tabù contro cui nulla possono neppure gli acclamati regolamenti sulla mobilità dei giornalisti.

E lo rimarrà ancora per il momento, poiché il governo di Pechino ha deciso che nessuno entrerà ed uscirà neppure attraverso l'Everest. Il bando è arrivato ieri, il versante nord della vetta più alta del mondo resterà inaccessibile anche a sportivi ed escursioni cui si negherà

Ghiacciai dell'Everest. Nel Tibet la Cina soffoca ogni libertà costringendo la popolazione a vivere nel terrore

ogni permesso di scalata fino a maggio. Nel terrore di dissidenti travestiti da alpini, precedente alla fiaccola olimpica, dunque, che da lì passerà a inizio maggio, e allo svolgimento senza intoppi di un evento che già si prevede coperto a tappeto

dai media di tutto il mondo.

Nel frattempo dall'India è iniziata la marcia sul Tibet. Qualche centinaio di monaci è partito a piedi nel giorno dell'anniversario per una marcia pacifica, ma neppure troppo, visto che ha scelto come data di arrivo proprio il fortunato 8 agosto, giorno di apertura dei Giochi. Che i militanti dell'indipendenza tibetana sia-

no determinati lo si è già visto. Il Dalai Lama ha quasi dato in escandescenza nel commemorare l'evento accusando la Cina di "inimmaginabili e grossolane violazioni dei diritti umani" in Tibet, dove la gente "vive in permanenza nella paura e nella repressione". In Nepal e in Grecia i dimostranti hanno osato sfidare la repressione delle forze dell'ordine locale per gridare libertà alla regione sottomessa.

Il risultato inizia ad esserci, visto che in molti già si chiedono cosa ne sarà di una Cina e di Olimpiadi che generano tanti conflitti, mentre il mondo sta a guardare.

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

I religiosi cercano di sfruttare le Olimpiadi per catturare l'attenzione mondiale

IL MESSAGGERO

13-03-2008

OLIMPIADE E SMOG

Gebre apre a una maratona fuori Pechino

Se il Comitato olimpico decidesse di spostare la maratona dell'Olimpiade 2008 fuori Pechino, per ovviare all'eccessivo inquinamento nella capitale cinese, Haile Gebrselassie potrebbe tornare sulla sua decisione di rinunciare alla specialità di cui detiene il miglior tempo a livello mondiale. «È una questione che riguarda tutti gli atleti» ha detto l'etiope alla Bbc, «la

nostra salute deve essere salvaguardata. Certo, se la gara dovesse svolgersi in un altro posto potrei cambiare idea, anche se dipenderà dall'andamento dei miei allenamenti». Intanto secondo la British Olympic Association, l'aria di Pechino raggiunge gli standard richiesti e quindi gli atleti inglesi gareggeranno senza la mascherina di protezione.

la GAZZETTA dello SPORT

13-03-2008

Sport, i bambini prodigio costruiti per vincere

Da piccolo l'acqua lo terrorizzava. Allora Thomas Daley da Plymouth, Inghilterra, ha deciso di non guardarla. E salito sul trampolino, ha dato le spalle alla piscina, si è buttato all'indietro. Un mese fa si è qualificato per l'Olimpiade di Pechino nei tuffi, specialità piattaforma 10 metri: a 14 anni compiuti da 79 giorni, in Cina sarà l'atleta maschio più giovane. E noi? Chi sono, cosa fanno, da dove vengono e cosa sognano i bambini prodigio dello sport italiano? Come e dove allenano i loro muscoli e coltivano le loro ambizioni? Di quali speranze si nutrono? Quali piccoli fenomeni covano sotto la cenere, ancora troppo immaturi per presentarsi ai Giochi cinesi ma pronti a esplodere tra quattro anni, a Londra 2012, quando il nostro contingente avrà bisogno di leve fresche come dell'aria da respirare? Questo è un viaggio nel futuro dell'atletismo nostrano, tra i bambini di oggi e i potenziali campioni di domani.

Giro d'Italia

Si chiamano Giacomo, Silvia, Paola, Elena e Alice, hanno 74 anni in cinque ancora da compiere, vengono dalla terra del poeta (Recanati), dalla grande città (Roma), dalla provincia ricca

e feconda di talenti (Brescia, Schio, Pisa), giocano a tennis, tirano di scherma, nuotano, saltano in alto e fanno acrobazie su quella difficilissima linea d'ombra in alluminio rivestito di materiale antiscivolo che la ginnastica artistica chiama trave, ma che in realtà è un nuovo percorso iniziatico ogni volta che ci sali. Viaggiano come trottole, mangiano come consumati alimentaristi, si allenano e pensano già da grandi, i risultati come benzina, lo sport è il primo fondamentale autoriconoscimento della loro forza e il mondo il loro personalissimo playground. Il Coni li segue da lontano, osserva con occhi interessati la nidata di campioncini che cresce vicino a casa con i maestri dell'infanzia, 15,8 anni (età media) sono troppo pochi per sradicare un bambino dalla culla, tagliargli le radici, trapiantarlo altrove sperando che germogli. Ma c'è già un'eccezione perché certe discipline ti costringono a crescere più in fretta, a vivere in avanzamento veloce. E allora a 15 anni sei già adulto. E te ne vai, racchetta in spalla, alla conquista del pianeta.

Miccini, pane e tennis

A tre anni conosceva già il punteggio, a 8 bat-

teva i grandi, a 9 ha vinto il primo torneo di categoria, a 12 ha lasciato casa, Recanati, per l'America. Oggi Giacomo Miccini, 15 anni, vive e si allena in Florida all'Accademia del tennis di Nick Bollettieri, il guru che ha scoperto Agassi e Courier, la Seles e la Sharapova. Insieme a Matteo Trevisan, 18enne di Firenze, è la grande speranza del tennis italiano, in cerca di campioni da trent'anni. Alto (1,84) e solido come gli armadi del mobilificio di papà Gabriele («Mio figlio è sempre stato precoce: sembra nato per questo sport»), cresciuto nel mito di cavallo pazzo Ivanisevic (re di Wimbledon 2001), Giacomo è capace di sparare la prima palla di servizio oltre i 200 km all'ora. A impressionare, più della tecnica, è la sua maturità: «Qui in America gli insegniamo a pensare positivo, ad essere l'unico artefice del suo destino, in campo e fuori — spiega Bollettieri —, lo iscriviamo a tornei di livello superiore per abituarlo a una competizione altissima: questo dovrebbe permettergli di affrontare il professionismo con un paio di anni di vantaggio sui pari età». Costo dell'operazione? 36 mila euro di retta annuale, più i viaggi dei genitori tra le Marche e Bradenton. Il settore tecnico della Federtennis, che assiste Miccini con

contributi in materiali e denaro (30 mila euro nel 2007), è in costante contatto con i tecnici di Bollettieri. Miccini oggi è n.24 della classifica mondiale Under 18 e n.2 di quella Under 16. Adelante Giacomo, ma con juicio.

Casa, scuola e record

C'è un pesce d'acqua dolce di nome Silvia Di Pietro nella Capitale, nuota per la Società Aurelia, la stessa per la quale è tesserata Alessia Filippi, che andrà a Pechino per cercare l'oro nei 400 misti. Silvia è brava nella farfalla (60"59 nei 100, terza agli Assoluti a 14 anni) e nello stile libero, ecco perché tutti hanno già cominciato a paragonarla a Federica Pellegrini. La piscina dei record di Silvia, quella dell'Olimpiade di Londra

2012, è ancora in costruzione, come il suo talento: «È ben sviluppata muscolarmente, quadrata e seria di testa — dice il suo allenatore, Enrico Zito — la sua è stata una progressione in crescendo, nel 2007 ha timbrato tre record di categoria, ha già i tempi per Europei e Mondiali juniores ma andrà gestita con attenzione». Mentre a Lecce, società Icos Sporting Club, sguazza Pamela Gabrieli, 13 anni, specialità rana.

A Brescia, palestra della Brixia, il c.t. della nazionale di ginnastica artistica Enrico Casella ha già trovato l'erede di Vanessa Ferrari, primo oro iridato azzurro della storia (Aahrus 2006). Vanessa, 17 anni, sarà a Pechino. Paola Galante, 14 anni, si è prenotata per Londra. Sono grandi amiche nonostante la differenza d'età. Paola è competitiva in tutti gli attrezzi, con preferenza per parallele e trave. Segni particolari: uno strepitoso apparecchio per i denti, portato con disinvoltura tale da non guastare le foto sul podio.

Elena Vallortigara è un giunco biondo e flessuoso, 1,87 m come miglior prestazione a 16 anni nel salto in alto, specialità supertecnica dello sport più universale e competitivo: l'atletica leggera. Frequenta il liceo linguistico, vive e si allena a Schio con Erika Sella: «Elena fa parte del "progetto talento" della Federatletica, ha cominciato in terza elementare, ha già vinto un bronzo mondiale under 18». Sara vinceva l'oro a Mosca nell'80, Elena sarebbe nata undici anni dopo.

Alice Volpi, babbo senese e mamma brasiliana, la nostra scherma del futuro, è un mix esplosivo: «È un talento naturale — racconta il maestro Daniele Giannini del Cus Siena —, a Jesi ha debuttato in Coppa del mondo entrando nelle prime 16». Andrea Magro, c.t. della generazione di fenomeni Vezzali-Trillini-Granbassi, si è raccomandato: «Allenatela facendola divertire». I bambini d'Italia stanno giocando. Ma, da domani, toccherà fare sul serio.

Gaia Piccardi

CORRIERE della SERA

13-03-2008

DISCRIMINAZIONE

10.3612/03/2008

A Venezia in scena la "Festa dello sport senza frontiere"

Lo sport per battere il razzismo. Sabato 15 marzo manifestazione con diverse discipline sportive considerate minori in Italia, ma che hanno grande seguito nei Paesi di origine delle persone immigrate

VENEZIA – Lo sport per battere il razzismo, con la convinzione che la pratica agonistica possa favorire l'integrazione. Sabato 15 marzo sarà in scena a Venezia la manifestazione "Festa dello Sport senza Frontiere - Vinciamo il Razzismo", inserita nella cornice del parco San Giuliano, nella pista di atletica, a partire dalle ore 9.30. Per una volta non sarà il calcio protagonista, ma quelle discipline sportive considerate minori in Italia, che tuttavia hanno un grande seguito nei Paesi di origine delle persone immigrate: badminton (il "volano"), cricket, tennis da tavolo.

L'iniziativa è destinata alle scuole elementari, medie e superiori della provincia e per il momento ha ottenuto l'adesione di 160 ragazzi e diversi genitori. L'obiettivo è quello di far diventare la pratica sportiva anche un'occasione di integrazione, regalando un momento di sano divertimento, ma anche di incontro, di confronto e di scambio tra culture diverse. Non a caso, la parte del leone la farà il cricket, sport nazionale della comunità bengalese, la più numerosa nel territorio veneziano.

"La festa – ha spiegato l'assessore alle Politiche sociali del Comune, Delia Murer – rientra nella quarta settimana di azione contro il razzismo, in corso dal 14 al 21 marzo, che si tiene in tutta l'Italia e in particolare nei comuni capoluoghi di provincia. Quest'anno la manifestazione, che nel 2007 si era svolta a Padova, è inserita nel progetto "Genera/Azioni", cofinanziato dal ministero della Solidarietà sociale e coordinato dal servizio Immigrazione e Promozione dei diritti di cittadinanza". Murer sottolinea anche che "è un'iniziativa cui crediamo molto, perché è una delle strade giuste da percorrere per integrare una popolazione di emigrati che ha già raggiunto a inizio anno, nel comune di Venezia, quota 20mila."

In pista scenderanno gli studenti delle scuole medie "Giulio Cesare" di Mestre, "Einaudi" di Marghera e "Casteller" di Paese, per due sfide "Under 14" e "Under 16" in programma in mattinata, mentre nel pomeriggio si svolgerà un match tra le squadre seniores del Pieve di Soligo e del Venezia Cricket Club, militante nel campionato di serie B nazionale. Ma sono in programma anche un torneo di badminton e uno di tennis da tavolo.

"La festa – ha aggiunto l'assessore comunale allo Sport, Sandro Simionato – è organizzata dal Comune e dalla Provincia e quest'anno si svolge a Venezia grazie all'interessamento e al lavoro di numerose realtà locali". (gig)

Perugia e Augusta applaudono la Muccardo

di Stefano Raucci

Ciera grande attesa per l'esordio in serie A di Francesca Muccardo, arbitro della sezione AIA di Roma 2 che ha diretto insieme con l'internazionale Francesco Massini l'anticipo di campionato tra Perugia e Augusta. Francesca, che festeggerà il suo compleanno il 17 marzo, non poteva farsi un regalo migliore.

Dopo Maria Luisa Fecola, il cui esordio nel massimo campionato di calcio a cinque risale alla passata stagione, ieri è toccato a un'altra donna arbitro fare il grande passo. «*Ho provato una grandissima emozione, arbitrare in A è una soddisfazione enorme per me* - racconta Francesca Muccardo - *Prima della partita a darmi una carica in più sono state le tante telefonate che ho ricevuto da amici e colleghi. La cosa mi ha fatto immensamente piacere. In campo poi ho avuto la fortuna di esordire in A accanto ad un arbitro di grande esperienza come Massini, che mi ha trasmesso molta tranquillità. La gara si è giocata in un clima tranquillo e non c'è stato bisogno di alcun provvedimento disciplinare*».

Tutto è filato liscio, dunque. Al terzo anno di attività nei quadri dell'Aia, il salto nella massima serie è un grandissimo traguardo per questa ragazza nata a Foggia, ma lucana d'adozione («*mia madre è nata in Basilicata e lì ho vissuto per parecchio tempo con la famiglia, prima di trasferirmi a Roma dove vivo ormai da quindici anni*» - dice). Il suo temperamento la spinge a cercare sempre nuove sfide: «*Ho iniziato a fare l'arbitro quasi per caso, grazie ad un amico che mi ha spinto ad iscrivermi al primo corso. E' stata un'esperienza che mi è piaciuta subito e che mi sta dando delle grandi gratificazioni, grazie*

anche all'apporto dei dirigenti della Can 5 e di tutti i colleghi, con i quali c'è un ottimo spirito di squadra».

Si divide tra il campo («*Cerco di allenarmi almeno tre volte a settimana, di media*») ed il lavoro per una società finanziaria: «*Ho le mie belle responsabilità sia dentro che fuori dal campo, ma la cosa non mi spaventa e anzi mi dà stimoli sempre nuovi a migliorarmi e a crescere giorno dopo giorno*» dice Francesca. E il suo prossimo obiettivo è quello di prendere una laurea: «*Mi mancano tre esami in economia e commercio, spero di farcela. Del resto anche arbitrare in serie A era un sogno e poi tutto si è avverato. Tra una partita e l'altra, spero di trovare il tempo anche per finire gli studi*».

Il commissario della Can 5 Andrea Lastrucci ha espresso viva soddisfazione per la sua promozione in serie A: «*Il nostro criterio di meritocrazia non fa distinzioni di sesso. Va avanti chi più dimostra di valere, e se Francesca Muccardo è arrivata così in alto è perché lo ha meritato* - dice Lastrucci - *Con lei, che approda in A un anno dopo Maria Luisa Fecola, l'Aia porta un valore aggiunto all'intero movimento. Il calcio a cinque ha delle caratteristiche di dinamica e velocità che evidentemente vengono molto ben interpretate anche da arbitri donne, che sempre più si stanno ritagliando uno spazio importante*».

Lastrucci sta portando avanti con profitto anche l'attività internazionale, e dal 25 al 28 marzo sarà uno degli istruttori al raduno Uefa di Helsinki, dove verranno convocati 12 osservatori e 38 arbitri internazionali di nuova nomina. La Muccardo non ci sarà, ma tra i suoi pensieri, quell'obiettivo è certamente il prossimo di una splendida carriera in continua ascesa.

Varie

Prof di educazione fisica contro le lezioni «miste»

MILANO (g.c.) Oggi alle ore 20 i docenti di educazione fisica delle scuole superiori di Milano e provincia si riuniranno presso la Sala dei Congressi della Pro-

vincia, in via Corridoni 16, per discutere la circolare del ministero dell'Istruzione che obbliga all'insegnamento per classi miste. Interverranno Antonio La Torre, tecnico di Ivano Brugnetti; Mario Scapini, campione europeo juniores nei 1500; Carmen Basia, giudice internazionale della FederGinnastica e Federico Peroni, medico dello sport, direttore sanitario dell'Istituto Padre Monti di Saronno.

GAZZETTA dello SPORT

13 - 03 - 2008

CORRIERE dello SPORT

13 - 03 - 2008

Il fisco grande fratello del calcio

ANTONELLO CAPONE
MILANO

Da aprile il fisco accenderà le telecamere del grande fratello sul calcio: vuole vedere tutto, ma proprio tutto, all'istante. Ogni tipo di contratto dovrà essergli inviato via mail certificata: acquisto o cessione di un giocatore, ingaggio, diritti d'immagine, pubblicità, sponsorizzazioni. Per poi incrociare e pesare dichiarazioni dei redditi delle società, dei giocatori, delle aziende sponsor, di tutti coloro che hanno qualcosa a che fare con questo enorme movimento. Se tutte le immagini non coincideranno farà scattare l'accertamento.

RIVOLUZIONE La nuova tv è stata spiegata ieri in Lega da due alti dirigenti dell'Agenzia delle entrate a tutti i responsabili amministrativi delle società di A e B. Due ore toste, anche di confronto. Il presidente Antonio Matarrese aprendo la riunione ha parlato di «cambiamento nel segno della trasparenza di cui nessuno deve avere paura, anzi aumenterà la trasparenza nel calcio. E lo Stato si renderà ancora una volta conto di quale tipo di contribuente siano società, calciatori, tecnici e aziende, per cui da parte nostra sarà ancora più facile rivendicare diritti». E' un cavallo di battaglia del vice presidente vicario del Milan Adriano Galliani: «Senza

contare la vessazione dell'Irap che esiste solo da noi, basti sapere che a parità di lordo, un giocatore in Spagna riceve il 50% in più di quanto prende un calciatore in Italia. Una lotta impari nel confronto europeo». Il contratto di Kakà, appena rinnovato per 9 milioni di euro netti fino al 2013, sarà uno dei primi ad essere inviato all'agenzia delle entrate.

ALTRI COSTI La nuova Legge prevede che entro il 30 aprile 2008 le società invino, per la prima volta nella storia, tutti i contratti della stagione 2006-2007 via e-mail certificata all'agenzia delle entrate, con documenti originali scannerizzati: per calciato-

ri, tecnici, staff, dipendenti e per qualsiasi tipo di ragione: compravendita, ingaggio per prestazioni tecniche, per sfruttamento di diritti d'immagine, sponsorizzazioni. Poi a regime il club dovrà obbligatoriamente inviare di volta in volta ogni tipo di accordo. Il fisco saprà in diretta tutto ciò che il calcio italiano fa. Il suo occhio sarà ancora più penetrante di quello della Lega, dove devono essere depositati i contratti soltanto per compravendita e ingaggio tecnico. Certamente il fisco ha già a disposizione i modelli 770 di ogni club dai quali emergono le operazioni. Al fisco non basta: vuol vedere dritto in fondo a ogni singolo movimento. Chiaramente per compararlo con le dichiarazioni e i contratti che giungono dalle diverse fonti. Una tattica che tende a mettere il catenaccio all'evasione. In più ogni club dovrà inviare un prospetto sintetico di ogni operazione. *E io pago*, dicono i presidenti. Si stima che il costo dell'operazione superi complessivamente i 3 milioni a stagione.

GAZZETTA dello SPORT

13-03-2008

Macalli gioca d'anticipo Due gare in tv alle 12.10

NICOLA BINDA

La Serie C brucia sul tempo la A e la B anticipando il progetto della partita a mezzogiorno (per la precisione, alle 12.10) e del campionato-spezziatino. Si tratta dell'ennesimo dispetto tra la Lega di Mario Macalli e quella di Antonio Matarrese, oppure un test concordato da applicare poi nelle categorie superiori? Di sicuro ci sono due date e due partite già fissate, che vanno a raddoppiare il numero delle dirette delle partite di serie C su RaiSport Sat. Poi, si vedrà.

LE PARTITE Si parte, in via sperimentale, con quattro partite di Cl: tre del girone B e una del girone A, comunque tutte del Centro-Sud. Dunque sabato 22 (tutta la 28ª giornata è anticipata di un giorno per la Pasqua) alle 12.10 in tv vedremo Lucchese-Potenza e poi all'14.30, sullo stesso canale satellitare Rai, c'è la prevista diretta di Gallipoli-Perugia; invece alla 29ª giornata avremo domenica 30 alle 12.10 Foggia-Foligno e poi lunedì 31 alle 20.45 la già fissata Pescara-Crotone.

I MOTIVI La Lega di C spiega con un comunicato che «giocare alle 12.10, significa far finire il primo tempo della partita qualche minuto prima della sigla dei TG delle 13». E poi: «Era un anno che la Lega lavorava per raggiungere l'obiettivo. La Rai ha compiuto questi passi in avanti in quanto assai soddisfatta dei dati di ascolto del posticipo del lunedì». Riguardo gli introiti, la Lega precisa: «Non è stato difficile raggiungere l'accordo, perché dal punto di vi-

sta economico la Lega non ha puntato ad incassare immediatamente cifre notevoli da redistribuire alle società, ma il suo obiettivo è stato di dare maggiore visibilità ai suoi campionati. I benefici economici, diretti e indiretti, si concretizzeranno gradatamente con il tempo». Se l'esito di questo esperimento sarà positivo, nel prossimo campionato potrà diventare stabile la programmazione spalmanata in orari differenziati (appunto alle 12.10), ferma restando quella delle gare posticipate al lunedì. Insomma, se la Lega di A e B sta lavorando per campionati-spezziatino su quattro giorni (dal venerdì al lunedì), la Lega di C la anticipa con un interessante mini spezziatino, sperando che non si riveli indigesto per il pranzo domenicale.

RIUNIONE Intanto questa mattina a Roma si riunisce il Direttivo di Lega, che dovrà soprattutto parlare dell'inaugurazione della nuova (splendida) sede a Firenze, che pare imminente.

La GAZZETTA dello SPORT

13-03-2008

BOXE

Sordomuto stacca il pass per Pechino

(r.g.) L'ungherese Norbert Kaluczka, 21 anni, sordomuto dalla nascita, ha vinto nei pesi mosca il torneo di qualificazione olimpica a Roseto degli Abruzzi, staccando il biglietto per Pechino.

Non figurava tra i favoriti e aveva ottenuto il posto in nazionale per la rinuncia di Bedak, che ha optato per i 48 kg, dove è stato eliminato nei quarti.

Origini tzigane, famiglia numerosa (7 tra fratelli e sorelle), Kaluczka è stato portato in palestra da Janos

Varadi, vicino di casa e bronzo ai Giochi di Mosca nell'80 nella stessa categoria dei mosca. Proprio con l'avvio alla boxe, Kaluczka ha iniziato a pronunciare le prime parole, stimolato dalla pratica sportiva, ottenendo subito riscontri: campione jr. nel 2004, assoluto l'anno dopo nei mosca e tra i gallo nel 2007. I suoi genitori sperano diventi un buon carpentiere, ma lui ora sogna in grande: «Se non soffro troppo a restare nel peso, posso puntare alla medaglia d'oro».

Portatori dello stesso handicap, e grandi in Italia, furono il milanese peso leggero Carletto Orlandi, oro ai Giochi di Amsterdam nel 1928 e campione d'Europa nel '34 tra i pro, e l'aretino Mario D'Agata campione del mondo nei gallo nel 1956.

GAZZETTA dello SPORT
13-03-2008

BASEBALL

Hot dog gratis per riempire gli stadi Usa

NEW YORK (m.l.p) — Ecco l'ultima trovata dall'America per riempire gli stadi del baseball, lo sport Usa che in assoluto ha il compito più arduo: ciascun team gioca in casa un numero altissimo di partite rispetto agli altri, 81 (la Nba e Nhl 41, Nfl 9). E così 13 delle 30 squadre che formano la Major League cercheranno di attirare gli spettatori, in certi settori quasi sempre deserti per via della cattiva visibilità, con... l'appetitosa offerta di potersi rimpinzare senza limiti di hot dog, patatine e

tutte le altre «leccornie» dello stadio. Insomma, biglietti «All-you-can-eat», cioè con cui si può mangiare gratis fino a scoppiare. Unici extra: la birra e altri alcolici. I Texas Rangers, leader nel ramo, metteranno in vendita 1100 tagliandi in almeno 41 occasioni. Ma ci sono già le polemiche. Sollevate da molti luminari dietologi che sostengono: «Nel Paese in cui un adulto su tre ha problemi di obesità, questa è un'offerta irresponsabile». Per invogliare i «mangioni» ci sono anche i concorsi: chi mangia di più vince dei premi. La più arrabbiata è la dietologa Christine Gerbstadt: «E' disgustoso perché la gente non può semplicemente vedersi la partita e mangiare con moderazione?». Evidentemente non è mai entrata in uno stadio americano.

GAZZETTA dello SPORT
13-03-2008



Questa testata aderisce all'anso



Il quotidiano online delle Marche

Giovedì 13 Marzo 2008 ore 10:24

Login | Registrazione | Cerca | Feed RSS | Podcast | Scrivici

Annunci Google

navigazione: Home > Sport > A Urbino "Giocagin - il divertimento in movimento"



Mercoledì 12 Marzo 2008 16:47

A Urbino "Giocagin - il divertimento in movimento"

Urbino ha aderito al Progetto nazionale di solidarietà "Giocagin - il divertimento in movimento". L'appuntamento è fissato per domani giovedì 13 marzo, alle ore 16.00 presso il Palazzetto dello Sport, dove nove società sportive si esibiranno con i propri giovani iscritti.

URBINO - Urbino ha aderito al Progetto nazionale di solidarietà "Giocagin - il divertimento in movimento". L'appuntamento è fissato per domani giovedì 13 marzo, alle ore 16.00 presso il Palazzetto dello Sport, dove nove società che fanno sport, danza e fitness si esibiranno con i propri giovani iscritti.

Assieme ad altre 66 città italiane si parteciperà così alla campagna di raccolta fondi Unicef "Uniti per i bambini, uniti contro l'AIDS". Inoltre, "Giocagin" sostiene l'attività dal campo profoghi palestinese di Shu' Fat, dove si trova il centro educativo "Al Zuhur" che si occupa degli aspetti educativi e ricreativi delle giovani generazioni, per il quale sono già stati raccolti negli anni scorsi circa 700 mila euro. L'ingresso alla manifestazione urbinata sarà gratuito, ma chi vorrà potrà fare una offerta a sostegno delle iniziative sopra citate.

La manifestazione è organizzata dal Comitato UISP Pesaro e Urbino in collaborazione con l'assessorato Comunale allo Sport.

Roma Per Bambini

Progetti di Rutelli per l'infanzia Scopri come sostenere la campagna

Prestiti INPDAP 50.000€

News

Cronaca
Attualità
Spettacoli
Cultura
Lavoro
Politica
Economia
Sport
Curiosità

Rubriche

Podcast
Eventi
Cinema
Benessere
Viaggi
Ricette
Lotto

Strumenti

Newsletter
Internet gratis
Giochi
Meteo
Affiliazione
Download

Cerca

CERCA

Stampa la notizia

Invia ad un amico

Inserisci commento

Moda Marche

Articoli Firmati a Ottimi
Prezzi Acquista
Comodamente Online!
FashionQueen.net/Articoli_Firmati

Volontariato Per Bambini

Ottieni una qualifica per
lavorare nel sociale con i
nostri corsi!
www.Istituto-Cortivo.com/Corso

Casting animatori

per teatro danza sport
hostess disponibilità
anche immediata
www.sanimazione.com

myDonor®

la soluzione software a
360° per le Organizzazioni
non profit
www.mydonor.org

Roma Per Bambini

Progetti di Rutelli per
l'infanzia Scopri come
sostenere la campagna
www.rutelliroma.it



TgNews
Il TG che vuoi vedere. Nulla di più.